Festival delle Letterature Migranti
22-25 ottobre 2025
Programma

Mercoledì 22 ottobre

Ore 17:00 Cantieri culturali alla Zisa| Cre.Zi. Plus
Lost (and Found) in Translation
La Lingua Fera – Horcynus Orca, il libro che nessuno voleva tradurre

Autunno 1943. Dopo l'armistizio dell'8 settembre, il marinaio 'Ndrja Cambrìa torna a Cariddi, il suo villaggio sullo Stretto di Messina. Ma come Ulisse davanti al canto delle sirene, anche il suo ritorno non è un approdo: è un viaggio dentro un mondo che si sgretola sotto il peso della guerra e della perdita. Sulla terra i pescatori sono diventati spiaggiatori, privati del mare e del senso della vita; in mare regnano le fere, delfini che distruggono le reti, e l'Orcaferone, creatura simbolo della morte. Con una lingua che respira come il mare, **Stefano D'Arrigo** intreccia mito e Storia, dialetto e poesia, costruendo un racconto circolare in cui ogni eco si trasforma in onda narrativa. Frutto di vent'anni di scrittura, **Horcynus Orca** è un poema moderno, una riflessione epica sul tempo, sul linguaggio e sull'enigma dell'esistenza: tra i massimi capolavori del Novecento italiano. A cinquant'anni dalla pubblicazione, l'opera torna al centro di un incontro con i suoi traduttori, che ne hanno portato la voce in altre lingue e in altri mari: **Moshe Kahn** (tedesco), **Stephen Sartarelli** (inglese), **Miguel Angel Cuevas** (spagnolo) e **Antonio Werli** (francese), in dialogo con **Davide Camarrone** e **Giorgio Vasta**. Sarà presente il regista **Mosco Boucault**.

Il progetto La lingua fera è promosso da Associazione Festival delle letterature migranti per la casa delle letterature con la collaborazione e il sostegno di Fondazione Banca popolare di Ragusa, Fondazione Horcynus Orca, Fondazione Orestiadi, Strade, Kulture ensemble, Goethe Institut, Institute Francais Palermo e

Italia, Università di Catania - Struttura didattica speciale di Ragusa, Dimora spartivento

Ore 18:00 Cantieri culturali alla Zisa | Lumpen - Bottega 4
Inaugurazione sezione arti visive, a cura di Agata Polizzi /
INFERNO — La lingua dell'abisso di Gio Peres

Nel cuore dell'abisso, che tutti in modi molto diversi attraversano, dove la parola si fa carne e la carne si fa suono, la video-installazione a due canali INFERNO di **Gio Peres** ci invita a un viaggio nelle profondità della condizione umana. Gio Peres ci dice: "La lingua dell'abisso che attraversa Inferno non cerca la rappresentazione perfetta, ma l'eco, la fissazione tremante, la glossolalia di corpi che si fa strada nella cancellazione. È una lingua che emerge dal buio, fatta di spasmi, balbettii e di risonanze, di battiti ossessivi e out of sync: che tenta di dare voce a ciò che non deve parlare. La massa umana pulsa come organismo indistinto e informe: una potenza che dissipa la forma, che scuote i limiti dell'identità e dissolve la figura in materia viva. La performance filmica INFERNO diventa così una séance cinematica — un rito in loop e perturbante in cui la massa e gli spettri mostrano insieme i loro contorni tremolanti: corpi, forme, suoni che oscillano tra lo scomparire e l'apparire. Inferno si configura così come un'ecologia di visione — un cinema che invoca, che ascolta, che lascia parlare la materia spenta del mondo, nella speranza che da quella fine possa ancora risorgere una forma di respiro condiviso". In questo abisso di suoni e immagini, INFERNO ci lascia dunque con una domanda: cosa può emergere dalle profondità della nostra umanità? Una nuova forma di linguaggio, forse, o un nuovo modo di ascoltare il silenzio che ci circonda.Un viaggio attraverso l'opera di **Gio Peres**, artista e ricercatrice palermitana, in dialogo con **Agata Polizzi** (curatrice della sezione arti visive del Festival delle Letterature Migranti).
Il lavoro rimarrà visitabile per tutta la durata del festival.

Ore 18:00 Cantieri culturali alla Zisa| Institut Français
Le tracce che restano
Ezio Abbate, **Ti vengo a cercare**, Mondadori

Nel suo nuovo romanzo, **Ezio Abbate** affida a una madre e alla sua personale "guerra santa" il cuore di una storia che spinge oltre l'attualità. Una scrittura intensa e visiva, che esplora il confine tra corpo e parola, tra coscienza e visione, lasciando il lettore sospeso in un territorio emotivo e inquieto. Autore e head writer tra i più influenti della serialità italiana, ha ridefinito il linguaggio del racconto televisivo con opere come *Suburra* e *Suburræterna*, il thriller soprannaturale *Curon* per Netflix e la serie *I Diavoli* con Alessandro Borghi e Patrick Dempsey. Il suo percorso unisce tensione narrativa e sguardo autoriale, fondendo realismo e immaginazione con rara potenza. La sua attività si estende anche a teatro e cinema, dove ha firmato opere premiate e acclamate: *Banat*, candidato ai David di Donatello, ai Nastri d'Argento e ai Globi d'Oro, e *Frontiera*, vincitore del David di Donatello per il miglior

cortometraggio. Una carriera che intreccia scrittura, visione e innovazione, contribuendo a plasmare l'immaginario narrativo del nostro tempo. Modera l'incontro **Mohamed Maalel**.

Ore 19:00 Cantieri culturali alla Zisa| Cre.Zi. Plus
Storie che non passano
Barbara Serra, **Fascismo in famiglia**, Garzanti

Attraverso documenti d'archivio, fotografie e testimonianze, **Fascismo in famiglia**, ricostruisce una storia radicata nell'aspra terra del Sulcis e nel destino di un uomo costretto a una scelta difficile: Vitale Piga, eroe di guerra, inizialmente antifascista convinto, poi fervente collaboratore del regime, rappresenta per molti italiani il compromesso tra l'adesione a un ideale e il pragmatismo di chi cerca di trarre il meglio anche dalle avversità. Mentre le leggi razziali dividono il paese e l'Europa è minacciata dalla guerra, Piga abbraccia il sogno fascista di Carbonia e delle sue miniere, accettando la nomina a podestà. In un racconto intimo e emblematico di un paese e di un'epoca, **Barbara Serra** affronta la propria identità e la memoria di chi, nel bene e nel male, ha vissuto gli anni più turbolenti della nostra storia. Modera l'incontro **Davide Camarrone.**

Ore 21:00 Cantieri culturali alla Zisa| Cre.Zi. Plus
O'tama Reloaded
Presentazione della graphic novel "**La vita di Otama**" di **Keiki Hikiguchi** e **Andrea Accardi,** Sergio Bonelli Editore

Otama Kiyohara è sempre stata divisa tra due mondi: Il Giappone e l'Europa. Fu la prima artista giapponese a dipingere nello stile europeo e la prima donna nipponica a posare per un artista europeo, Vincenzo Ragusa, scultore di origini palermitane. Otama tornerà nel proprio Paese natio dopo cinquant'anni, per scoprire che molte cose sono cambiate.
Con **Andrea Accardi**, disegnatore e coautore del libro, **Maria Antonietta Spadaro** e **Agata Polizzi**. Coordina **Dario Oliveri.** Al termine della presentazione avrà luogo la prima proiezione assoluta del video di **Gianni Gebbia O'TAMA RELOADED 2025**, con la colonna sonora eseguita dal vivo dall'artista

Giovedì 23 ottobre

Ore 09:30-12:00 Cantieri culturali alla Zisa| NOZ
Identità alla ricerca, scrittori e scrittrici Under 35 si raccontano

Tre voci, tre storie, un unico filo conduttore: la ricerca di sé. **Mohamed Maalel, Nogaye Ndiaye e Antonio Schiena** raccontano percorsi che attraversano radici

diverse, famiglie complesse e territori di confine, esplorando identità, appartenenza e crescita: dall'infanzia all'età adulta, dal sentirsi "altro" al riconciliarsi con la propria storia. Attraverso linguaggi differenti – memoir, romanzo di formazione e testimonianza – mostrano come lingua, memoria e coraggio possano trasformare la marginalità in forza, restituendo dignità e voce a chi spesso resta ai margini. L'incontro sarà accompagnato da letture ad alta voce di attori e attrici Under 35: **Martina Consolo, Giovanni Alfieri e Marcello Rimi.** Moderano **Marco Mondino e Danila Taccone.**
La rassegna "Identità alla ricerca" è realizzata con il sostegno di Mic e SIAE nell'ambito del programma Per chi crea.

Ore 10:00 Cantieri culturali alla Zisa | Cre.Zi. Plus
Connessioni vs annessioni
Elisabetta Rasy, **Perduto è questo mare**, Rizzoli

Napoli, anni Cinquanta. Una città abbagliante, segnata dalle ferite della guerra, sospesa tra magia e rovina. In una casa elegante ma fatiscente, una bambina viene strappata al padre, che resterà nell'ombra. Crederà di dimenticarlo, finché, molti anni dopo, la morte dello scrittore Raffaele La Capria — amico e maestro — riporterà a galla la sua immagine. I due uomini, coetanei, hanno avuto destini opposti: uno compiuto nei libri, l'altro chiuso nella solitudine. Entrambi, però, sedotti e respinti da Napoli, città di splendore e desolazione. Così inizia un viaggio nella terra del passato: la storia di una bambina che diventa donna in un'Italia poco indulgente verso chi non si conforma. *Perduto è questo mare* è un romanzo intenso sull'amore tra padre e figlia e sulla forza dell'amicizia, un'immersione nel regno dei padri, tra passioni, abbandoni e malinconie, che riecheggia Enea e Kafka. Un libro in cui la memoria riaffiora dolce e tagliente, e in cui **Elisabetta Rasy** si chiede: è possibile reinventarsi un padre? E, nella memoria, ritrovare davvero chi abbiamo perduto? Con l'autrice dialogheranno **Domenica Perrone, Donatella La Monaca e gli studenti e le studentesse di Letteratura italiana contemporanea**. A cura della Cattedra di Letteratura Italiana Contemporanea del Dipartimento di Scienze umanistiche.

Ore 11:00 Cantieri culturali alla Zisa |Cre.Zi. Plus
Connessioni vs annessioni
Roberta Casasole, **Donne di tipo 1**, Feltrinelli

Giovanna J., detta Giò, è una donna di bellezza folgorante e crudeltà disarmante. Convinta di soffrire di una Sindrome Premestruale Perenne di tipo 1, disprezza chiunque le capiti a tiro. Mentre le donne di tipo 3, rese amabili dagli estrogeni, e quelle di tipo 2, che si curano con shopping e prosecco, trovano un equilibrio, le tipo 1 – come lei – restano costantemente di pessimo umore. A intervalli regolari, Giò invia lettere furiose all'Inps, chiedendo che la sua "malattia" sia riconosciuta come invalidante, così da ottenere un assegno e liberarsi del suo lavoro da dottoranda

sottopagata. I suoi nemici? Il mondo intero, e soprattutto il professor Enrico Mazzetti, settantaquattrenne incapace di distinguere Bukowski da John Fante, suo idolo assoluto. Quando il direttore dell'Inps comincia inspiegabilmente a prendere sul serio le sue richieste, Giò trova un'inaspettata complice, anche lei "di tipo 1", pronta ad aiutarla nel suo piano di vendetta. Di questo romanzo graffiante e caustico, che con feroce ironia smaschera precariato, questione di genere e ipocrisie sociali, parleranno insieme all'autrice, **Alba Castello, Domenica Perrone e le studentesse e gli studenti di Letteratura italiana contemporanea.** A cura della Cattedra di Letteratura Italiana Contemporanea del Dipartimento di Scienze umanistiche.

Ore 12:00 Cantieri culturali alla Zisa | Cre.Zi. Plus
Connessioni vs annessioni
Carola Susani, **Il Dio delle genti**, minimum fax

Nell'incontro con **Marta Accardi**, **Laura Restuccia**, **Carola Susani** racconta un romanzo intenso e visionario che intreccia memoria, dolore e mistero. Estate 1985, nel Sud Italia: il diciottenne Giuliano incontra un ragazzo avvolto dalle fiamme che però non lo bruciano. È Italo Orlando — pelle giallognola, origine incerta, presenza inquieta come un extraterrestre piombato sulla Terra. Marzo 2002: un terremoto fa crollare il tetto di una palestra. Otto bambini muoiono, tra cui Eugenio, il figlio di Giuliano. Tra le macerie qualcuno crede di scorgere Italo, che da quel giorno scompare. A ricomporre i frammenti è Piera, l'altra figlia di Giuliano, che tenta di dare senso al passato attraverso ricordi, voci e silenzi. Il crollo è stato una disgrazia o un delitto? Che ruolo hanno avuto Giuliano e la sua fabbrica di laterizi? E che fine ha fatto Italo Orlando? Un romanzo profondo e doloroso che segue Piera nel suo percorso di lutto e di conoscenza, muovendosi come uno zoom tra la ferita privata e la tragedia collettiva. A cura della Cattedra di Letteratura Italiana Contemporanea del Dipartimento di Scienze umanistiche

Ore 16:00 Cantieri culturali alla Zisa |Cre.Zi. Plus
Identità alla ricerca, scrittori e scrittrici Under 35 si raccontano

Nogaye Ndiaye e A**ntonio Schiena** si raccontano, in dialogo con **Danila Taccone e i giovani del Centro Tau e di Zen Book Festival.**
Nogaye Ndiaye, nata in Italia da genitori senegalesi, ha vissuto a lungo tra due mondi: la società italiana, che spesso la faceva sentire diversa, e le sue radici africane, che ha evitato per anni. Ha interiorizzato il razzismo, cambiato il suo nome in Noghina e cercato di conformarsi a una maggioranza che non la accoglieva. Attraverso studi ed esperienze, Nogaye è riuscita a riconciliarsi con la propria identità. Da questa crescita personale è nata la sua spinta a diventare attivista per i diritti civili e sociali, raccontando nel libro il percorso di autoconsapevolezza e decostruzione del razzismo. Il romanzo di **Antonio Schiena**, invece, racconta di Marco, un ragazzo delle medie che non ha mai conosciuto suo padre. Timido e insicuro, si sente escluso e deriso dai compagni, mentre a casa litiga spesso con la

madre, da cui non si sente capito. Quando in classe lo sfidano a entrare di notte nel cimitero del paese, Marco accetta, pur di dimostrare il proprio coraggio. In quel luogo silenzioso incontra il burbero custode, uomo solitario e tormentato dal proprio passato. Da quell'incontro nascerà un legame inatteso che porterà alla luce segreti oscuri e cambierà per sempre le loro vite, in un crescendo di tensione fino a un finale sorprendente.
La rassegna "Identità alla ricerca" è realizzata con il sostegno di Mic e SIAE nell'ambito del programma Per chi crea.

Ore 17:00 |Cre.Zi. Plus
Con le ruote nel mare
CROMA (Claudia Romagnoli), **Jepi Jora**, Barta

Jora ha quattordici anni quando, insieme a ventimila albanesi, si imbarca sulla Vlora diretta a Bari: è l'8 agosto 1991, una data destinata a segnare la memoria collettiva. Vent'anni dopo decide di compiere il viaggio a ritroso, questa volta scelto e non imposto, pedalando con la forza di chi cerca riscatto e identità. **Jepi Jora** è una storia illustrata che attraversa Bari, Roma, Durazzo e Bicaj, tra biciclette, navi, tram e case di borgata: un racconto di mare e di terra, di frontiere e di rinascita. Nel dialogo tra l'autrice e **Marco Mondino**, il fumetto si rivela come un'opera insieme politica e poetica, che parla di razzismo, sfruttamento e patriarcato, ma anche di resistenza, solidarietà e umanità condivisa — un viaggio empatico e incessante verso tutti i viventi, un giro infinito come la vita stessa.

Ore 17:00 Cantieri culturali alla Zisa |Institut Français
Controgeografie
Matteo Meschiari, **Terre che non sono la mia**, Bollati Boringhieri

Per oltre duemila anni la geografia è stata uno strumento di potere, usata per descrivere e controllare il territorio. E lo è ancora oggi, spesso percepita come un sapere riservato a tecnici e specialisti. Ma può essere anche una pratica immaginativa, un modo per abitare lo spazio, conoscere l'altro e sognare l'altrove. Nel dialogo tra **Matteo Meschiari e Ignazio E. Buttitta**, **Terre che non sono la mia,** diventa un viaggio attraverso le mappe reali e simboliche che l'umanità ha tracciato nel tempo: dalla Groenlandia all'Australia, dalla Cina all'Amazzonia, dall'arte paleolitica a quella contemporanea. Un percorso che esplora le culture capaci di custodire una "controgeografia" — visioni e invenzioni che ci invitano a ripensare il nostro posto sul pianeta, in un atlante poetico della territà e dell'immaginazione.

Ore 17:30 Cantieri culturali alla Zisa |Istituto Gramsci
L'Ucraina che cambia
Simone Bellezza, **La guerra dell'indipendenza ucraina**, Editrice Morcelliana Scholé

Dal 2014, con l'invasione della Crimea e del Donbass, fino all'attacco del 24 febbraio 2022, l'Ucraina combatte per la propria indipendenza. Una guerra che ha trasformato società, cultura e politica, ridefinendo l'identità del Paese.
Dodici studiose e studiosi italiani e ucraini raccontano questa evoluzione: dalla violenza al fronte alle lotte femministe e LGBTQIA+, dalle migrazioni alle fedi religiose, dalle dinamiche del potere alle relazioni internazionali. Un'analisi lucida e corale che guarda alla guerra in una prospettiva di lungo periodo, cercando di capire quale futuro attende l'Ucraina. Con l'autore ci saranno **Aldo Schiavello e Andrea Gullotta.**

Ore 17.30 Dipartimento di Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali – DEMS | Aula Borsellino, Via Maqueda 324 – Palermo
Umanità violate. Le sfide alla giustizia penale internazionale dall'Ucraina a Gaza

Dall'invasione dell'Ucraina ai crimini commessi a Gaza, le guerre del presente interrogano in modo urgente la capacità della giustizia internazionale di riconoscere e punire le violazioni dei diritti umani. Qual è oggi il ruolo del diritto penale internazionale di fronte a conflitti che mettono in crisi le regole stesse della convivenza civile e dell'ordine mondiale? A partire da queste domande, **Ilaria Sotis** dialoga con **Emanuela Fronza e Chantal Meloni**, giuriste e studiose di diritto internazionale, insieme ad A**lfredo Terrasi, Francesco Parisi e Anna Foa**, per riflettere su responsabilità, memoria e giustizia di fronte ai crimini contro l'umanità.
Saluti introduttivi di **Costantino Visconti e Gianluigi Gatta**.

Ore 18:00 Cantieri culturali alla Zisa| Institut Français
Lost (and Found) in Translation
Tradurre l'Italia
Qual è l'immagine del Belpaese che emerge dai libri italiani in traduzione? Nel mercato editoriale internazionale l'italiano non è una lingua particolarmente forte: secondo alcuni dati, la letteratura made in Italy esporta meno di un terzo dei titoli francesi e meno della metà di quelli spagnoli o tedeschi. Un incontro per guardare al nostro paese con gli occhi di chi lo traghetta altrove tramite i libri, con **Stephen Sartarelli**, traduttore in lingua inglese di Saba, Pasolini, Camilleri e D'Arrigo, tra gli altri. In dialogo con **Beppe Di Gregorio e Alfonso Geraci.**
Incontro in collaborazione con **Strade e ANITI.**

Ore 18:30 Cantieri culturali alla Zisa |Cre.Zi. Plus
Lost (and Found) in Translation
L'odore della dittatura – Altrove/Anderswo/Ailleurs

Cosa resta di una dittatura nei nostri corpi, nei nostri sensi e nei nostri ricordi? Un incontro con la scrittrice siriana **Dima Albitar Kalaji**, in esilio a Berlino dal 2013 e attualmente ospite in residenza del progetto Altrove/Ailleurs/Anderswo di Kultur Ensemble Palermo. Nel 2021 l'autrice ha avviato il progetto di ricerca artistica **Geruch der Diktatur (L'odore della dittatura)** assieme alla scrittrice **Annett Gröschner**, nata e cresciuta nella ex Repubblica Democratica Tedesca. Il confronto tra le esperienze vissute dalle autrici durante i due sistemi dittatoriali, quello siriano e quello della RDT, ha dato vita a riflessioni comuni che hanno preso la forma di testi e podcast.
La conversazione sarà accompagnata dalla lettura performativa di testi in arabo, con proiezione della traduzione italiana a cura di **Luce Lacquaniti** e accompagnamento polistrumentale di **Michele Piccione**. Introduzione e moderazione a cura di **Bianca Bozzeda** (Goethe-Institut Palermo) e **Judith Testault** (Institut Français Palermo). Questa terza edizione del progetto Altrove/Ailleurs/Anderswo è realizzata in collaborazione con il Goethe-Institut im Exil.

Ore 19:00 Cantieri culturali alla Zisa| Institut Français
La città nascosta
Matteo Di Gesù curatore dell'edizione, **I beati Paoli**, di **Luigi Natoli**, Bur Rizzoli

Nelle ombre dei vicoli e nei sotterranei della Palermo del Settecento, una setta segreta si riunisce per emettere sentenze inappellabili: sono i Beati Paoli, incappucciati e invisibili, giustizieri che colpiscono dove la legge fallisce e il potere opprime. In questo scenario di terrore e fascinazione, il giovane Blasco di Castiglione torna a Palermo per reclamare il suo titolo e vendicare un torto familiare. La sua diventa una battaglia contro nemici invisibili, dentro una trama di inganni, duelli e tradimenti, nel cuore di una città sospesa tra splendore e miseria, amore e vendetta. Nato come romanzo d'appendice, **I Beati Paoli** di **Luigi Natoli** ha conquistato generazioni di lettori per la sua forza narrativa e per il ritratto vivido della Sicilia settecentesca, fino a diventare un classico del Novecento italiano. Nel dialogo tra **Matteo Di Gesù** e **Davide Camarrone,** il romanzo rivive come un affresco di potere, mistero e memoria collettiva.

Ore 19:30 Cantieri culturali alla Zisa |Piazza Bausch
Il cibo che nutre e il cibo che sfama
Mareme Cisse, Lidia Tilotta, Sogni di Zenzero, Slow Food

Un incontro che unisce parole, gesti e sapori: Mareme Cisse e Lidia Tilotta, dialogano insieme all'equipaggio della nave Karma, del progetto Arci "Tom – Tutti gli occhi sul Mediterraneo", appena rientrato dalla missione della Sumud Flotilla. Tra le mani di **Mareme Cisse**, cuoca senegalese e anima del ristorante Ginger, la cucina diventa linguaggio di riscatto e di incontro, un modo per raccontare sé stessa e la propria terra attraverso il cibo. Accanto a lei, **Lidia Tilotta** intreccia le storie e le memorie di

due mondi, scoprendo come i gesti quotidiani del cucinare possano diventare un racconto di identità e coraggio. Tra Sicilia e Senegal, tra viaggio e memoria, prende forma un dialogo fatto di spezie, volti e mare: la cucina come atto d'amore, di resistenza e di comprensione reciproca. In collaborazione con il Festival Sabir.

Venerdì 24 ottobre

Ore 09:00-13:00 Cantieri culturali alla Zisa| Institut Français
Lost (and Found) in Translation:
Ehi, Rembrandt! Come si dice in neerlandese? A scuola di translation slam!

Torna per il settimo anno consecutivo la sfida di traduzione tra alunni delle scuole palermitane, guidati da traduttori professionisti, che stavolta si cimenteranno con alcune sfide traduttive legate al romanzo *Senza titolo* dell'autrice neerlandese **Erna Sassen** (Camelozampa, 2024), tra linguaggio giovanile, espressioni colloquiali e turpiloquio. Incontro con la traduttrice Olga Amagliani e i ragazzi e le ragazze dell'Educandato Statale "Maria Adelaide" e del Liceo classico Umberto I di Palermo, guidati da **Sara Cacioppo** ed **Elisabetta Giamporcaro** in veste di tutor. Introducono **Alfonso Geraci** ed **Eva Valvo.**
Incontro in collaborazione con **Strade e ANITI** e con il sostegno di Nederlands Letterenfonds e Ambasciata e Consolato Generale del Regno dei Paesi Bassi.

Ore 9:00-11:00 IIS "Francesco Ferrara"
Identità alla ricerca, scrittori e scrittrici Under 35 si raccontano

Tre voci, tre storie, un unico filo conduttore: la ricerca di sé. **Mohamed Maalel, Nogaye Ndiaye e Antonio Schiena** raccontano percorsi che attraversano radici diverse, famiglie complesse e territori di confine, esplorando identità, appartenenza e crescita: dall'infanzia all'età adulta, dal sentirsi "altro" al riconciliarsi con la propria storia. Attraverso linguaggi differenti – memoir, romanzo di formazione e testimonianza – mostrano come lingua, memoria e coraggio possano trasformare la marginalità in forza, restituendo dignità e voce a chi spesso resta ai margini.
La rassegna "Identità alla ricerca" è realizzata con il sostegno di Mic e SIAE nell'ambito del programma Per chi crea.

Ore 09:30 Cantieri culturali alla Zisa | Noz
Identità alla ricerca, scrittori e scrittrici Under 35 si raccontano

Eleonora Daniel, **Francesco Spiedo ed Emanuela Anechoum** presentano i loro romanzi in un incontro dedicato ai temi del viaggio, dell'appartenenza e della trasformazione. Le loro storie intrecciano percorsi di migrazione e di rinascita, dove lo spostamento geografico diventa anche movimento interiore: lasciare la propria terra, costruire uno spazio condiviso, attraversare città e confini alla ricerca di

identità. Le case – reali o simboliche – si fanno luoghi di memoria e desiderio, teatri di cambiamenti personali e collettivi. Ne emerge un unico racconto corale del nostro tempo: quello di chi cerca di radicarsi senza smettere di muoversi, di chi prova a sentirsi a casa in un mondo precario ma ancora pieno di possibilità. L'incontro sarà accompagnato dalle letture ad alta voce di **Martina Consolo, Giovanni Alfieri e Marcello Rimi.** Moderano: **Marzia La Barbera e Marta Accardi**.
La rassegna "Identità alla ricerca" è realizzata con il sostegno di Mic e SIAE nell'ambito del programma Per chi crea.

Ore 11:00 Cantieri culturali alla Zisa |Cre.Zi. Plus
Connessioni vs annessioni
Paolo Desogus, **In difesa dell'umano. Pasolini tra passione e ideologia**, La nave di Teseo

Pier Paolo Pasolini è l'autore che più di ogni altro ha interrogato il mondo contemporaneo con uno sguardo duplice e controtempo, sospeso tra passione e ideologia, desiderio di libertà e rischio di omologazione. A partire dal libro di **Paolo Desogus**, **In difesa dell'umano**, **Domenica Perrone** e **Giuseppe D'Angelo** dialogano con l'autore sull'eredità poetica e intellettuale di un autore che ha saputo tenere insieme cuore antico e spirito moderno, fede e dubbio, impegno e inquietudine. Il volume ricostruisce le tappe del suo percorso, intrecciando scoperte d'archivio e riflessioni su autori come Dante, Leopardi, Dostoevskij, Fortini, Gramsci, De Martino, Horkheimer e Adorno. Un saggio che esplora la trama viva che unisce il lascito di Pasolini al nostro presente, dove le sue domande continuano a interrogarci.
A cura della Cattedra di Letteratura Italiana Contemporanea del Dipartimento di Scienze umanistiche

Ore 12:00 Cantieri culturali alla Zisa |Cre.Zi. Plus
Connessioni vs annessioni
Tavola rotonda su **Primo Levi**, **Il carteggio con Heinz Riedt**, Einaudi
con **Donatella La Monaca**, **Claudia Carmina**, **Natascia Barrale**, **Rita Calabrese**
Coordina: **Dario Oliveri**
Alla tavola rotonda farà seguito la prima audizione assoluta della versione in quadrifonica della **Cantata Hurbinek (1970) di Girolamo Arrigo**, su testo di Primo Levi (da La tregua) realizzata da **Luca Rinaudo**.
A cura della Cattedra di Letteratura Italiana Contemporanea del Dipartimento di Scienze umanistiche e con la collaborazione della Cattedra di Storia della Musica Contemporanea del Dipartimento di Scienze Psicologiche, Pedagogiche, dell'Esercizio Fisico e della Formazione.

Ore 17:00 Cantieri culturali alla Zisa |Cre.Zi. Plus
Identità alla ricerca: scrittori e scrittrici under 35 si raccontano

Eleonora Daniel, Francesco Spiedo, Emanuela Anechoum, Mohamed Maalel e Antonio Schiena si confrontano sui temi emersi nella rassegna letteraria **Identità alla ricerca**, dando vita a una riflessione collettiva sul valore della condivisione di storie, esperienze e nuove prospettive. A guidare il dialogo è **Alli Traina**, mentre le parole degli autori e delle autrici si intrecciano alle letture ad alta voce di **Giovanni Alfieri, Martina Consolo e Marcello Rimi**, attori e attrici under 35.
A seguire, la performance **Trans-Figure (Genesi della luce)**, con i danzatori **Giacomo Calabrese e Ursula Sabatin.** Una co-produzione Teatri di Pelle / Giacomo Calabrese e Tanzufer / Ursula Sabatin

Ore 17:30 Cantieri culturali alla Zisa| Institut Français
Adriano Sofri ricorda Furio Jesi

Furio Jesi (1941–1980), germanista, mitologo e traduttore, è stato una delle figure più originali della cultura italiana del Novecento. La sua opera, da **Germania segreta a Cultura di destra**, fino al postumo **Demone e mito**, ha esplorato il rapporto tra mito, conoscenza e potere, interrogando i simboli e le strutture profonde dell'immaginario collettivo. Con **Adriano Sofri, Alfio Mastropaolo e Margherita Cottone**, in un dialogo a tre voci sul lascito intellettuale e morale di un autore che ha fatto del pensiero critico una forma di resistenza.

Ore 18:30 Cantieri culturali alla Zisa | Institut Français
Dove cambia la direzione
Dario Lanfranca, **Il vento ara il cielo**, minimum fax

Nelle campagne di Agrigento, tra polvere e silenzio, prende forma la storia della famiglia La Manna, che dal 1959 attraversa un decennio di intrighi, omicidi e trasformazioni. Da Agrigento a Palermo, il romanzo intreccia figure reali — come il commissario Cataldo Tandoy, ucciso in un agguato mascherato da delitto passionale — ed eventi ispirati alla costruzione della diga Garcia, contesa dai corleonesi e segnata dal sangue. Con **Il vento ara il cielo**, **Dario Lanfranca** esordisce nella narrativa raccontando la nascita della borghesia mafiosa: una mafia invisibile, come un gas inodore che penetra ogni cosa. Nel dialogo con **Maristella Panepinto e il Club del libro alla londinese**, l'autore riflette sulle ombre e le resistenze di un sistema che corrompe e sopravvive, ma lascia ancora spazio a una fragile possibilità di riscatto.

Ore 19:00 Cantieri culturali alla Zisa| Tre Navate
Perché ero ragazzo: Alaa Faraj e il diritto alla verità
Alaa Faraj, Perché ero ragazzo, Sellerio

Agosto 2015. La Libia è in guerra, l'Italia dista appena cinquecento chilometri. **Alaa Faraj**, ventenne studente di ingegneria e promessa del calcio libico, sogna una nuova vita oltre il mare. Ma ottenere un visto è impossibile, e l'unica via è un barcone. Durante quella traversata — la "strage di Ferragosto" — muoiono quarantanove persone soffocate nella stiva. Sopravvissuto, Alaa viene accusato di essere uno scafista. Da allora afferma la sua innocenza: accetta la prigione, ma rifiuta il marchio del criminale. In carcere impara l'italiano e scrive **Perché ero ragazzo**, lettera dopo lettera, affidando la sua voce ad **Alessandra Sciurba**, che ne cura il testo e ne accompagna la battaglia civile. Nel dialogo con **Adriano Sofri**, **Fausto Melluso** e **Aldo Schiavello**, la sua storia diventa un atto di verità e resistenza: un racconto di speranza e naufragio, di condanna e sopravvivenza, di fede nella giustizia anche quando lo Stato sembra voltarsi dall'altra parte. Oggi, la voce di Alaa si intreccia a quelle di scrittori, attivisti e artisti che ne sostengono la causa, mentre migliaia di persone continuano a essere arrestate come "scafisti" — vittime di un sistema che punisce gli ultimi e risparmia i veri trafficanti.
In collaborazione con il Festival Sabir.

Ore 19:30 Cantieri culturali alla Zisa| Cre.Zi. Plus
Prima che fosse amore
Titti Marrone, Primmammore, Feltrinelli

Nella periferia di Napoli, sull'asfalto, la sagoma di una bambina di sei anni: è caduta dall'ultimo piano. Un incidente? Forse no. Il palazzo torna subito ai suoi traffici, le voci coprono i silenzi, gli odori di cucina mascherano la puzza del sospetto. In **Primmammore**, Costanza, la maestra della bambina, e Marco, suo figlio giornalista, si muovono tra i corridoi del palazzo e i ricordi della città, dove le ombre del presente si intrecciano alla memoria del colera, del terremoto, delle lotte sociali. A partire dal romanzo, **Salvatore Ferlita** accompagnerà l'autrice in una riflessione sulla memoria, sulla giustizia e su una Napoli ferita e luminosa, che ancora oggi risuona come metafora del nostro tempo.

Ore 21:15 Cantieri culturali alla Zisa |Sala Perriera
Spettacolo teatrale
P.S. post scriptum/Pasolini Sciascia
testo di **Davide Camarrone**
Interpretazione e regia di **Gigi Borruso e Giuseppe Cutino**

In scena: un dialogo impossibile, oggi, tra Pasolini e Sciascia, testimoni critici del loro tempo, lettori di processi profondi fin quasi alla profezia.
Produzione Associazione per la conservazione delle tradizioni popolari "Museo delle marionette A. Pasqualino" con Associazione Festival delle Letterature Migranti per la casa delle letterature

Sabato 25 ottobre

Ore 11:00 Cantieri culturali alla Zisa | Cre.Zi. Plus
Adriano Sofri racconta **Boualem Sansal**

Adriano Sofri riflette sullo scrittore algerino **Boualem Sansal** insieme a **Marco Di Donato.** Boualem Sansal, tra i più importanti scrittori algerini contemporanei e candidato al Premio Nobel per la Letteratura nel 2014, è noto per la sua battaglia contro il fondamentalismo islamico. Dopo aver ricoperto incarichi nel Ministero dell'Industria, l'assassinio del presidente Boudiaf (1992), la morte di un amico e le violenze della guerra civile lo spingono a raccontare la realtà del suo Paese, diventando un vero esiliato in patria. Le sue opere, censurate in Algeria, trovano riconoscimento in Francia, dove ottiene grande successo di pubblico e critica. Nel novembre 2024, Sansal viene arrestato ad Algeri dopo aver deciso di acquisire la cittadinanza francese come gesto di protesta politica e civile contro un clima culturale sempre più oppressivo e censorio.

Ore 11:30 Cantieri culturali alla Zisa |Istituto Gramsci
Il sistema e i suoi uomini
Matteo Di Figlia, **Fascisti a Palermo**, Istituto Poligrafico Europeo

In questo saggio **Matteo Di Figlia** analizza il lento radicarsi del fascismo in una città che, più di altre, si interrogò su chi potesse davvero rappresentare la "rivoluzione in camicia nera". Tra militanti della prima ora e nuovi opportunisti del potere, Palermo visse un riassetto politico e istituzionale complesso, dove il rapporto con la mafia oscillò tra esclusione e cooptazione. **Vittorio Coco** e **Nino Blando** accompagnano l'autore in una riflessione sulle dinamiche di adattamento del regime, sui legami con le élite locali e sulla progressiva centralizzazione del potere fino agli anni Trenta. Un ritratto lucido e sfaccettato di come il fascismo seppe insinuarsi nei meccanismi della città, trasformandoli senza mai cancellarli del tutto.

Ore 12:00 Cantieri culturali alla Zisa| Cre.Zi. Plus
Confini mobili
Linda Scaffidi, **Le sette fate di Youssef**, Fazi

Ambientato nella Palermo degli anni Novanta, **Linda Scaffidi** racconta la storia di un ragazzo diviso tra due mondi: figlio di **Alì**, marocchino legato alle tradizioni, e di Taslima, nata in Italia, Youssef cresce nel cortile delle sette fate, a Ballarò, sognando un futuro nella città che sente sua mentre il padre vorrebbe riportare la famiglia in Marocco. Al liceo, dove si fa chiamare Peppe per sentirsi accettato, affronta diffidenze e pregiudizi, trovando nei libri un rifugio e una possibilità di riscatto. L'incontro con un anziano commendatore, affascinato dalla sua sensibilità, lo spinge

a scegliere tra radici e destino personale. Nel confronto con **Ivana Margarese**, l'autrice intreccia le voci di due culture in un romanzo di formazione sul coraggio silenzioso di chi prova a diventare se stesso, sospeso tra due lingue, due verità, due modi di appartenere al mondo.

Ore 17:00 Cantieri culturali alla Zisa| Cre.Zi. Plus
Le ragioni del ricordo
Uwe Timm, **Tutti i miei fantasmi**, Sellerio

In **Tutti i miei fantasmi, Uwe Timm** ripercorre la propria formazione nel dopoguerra, intrecciando memoria, lavoro e letteratura. A metà degli anni Cinquanta, avviato dal padre al mestiere di pellicciaio, il giovane Uwe scopre nella bottega del signor Levermann che il lavoro artigiano può diventare una forma di conoscenza e di resistenza al tempo che passa. Tra colleghi e maestri – il vecchio socialista Kruse, Erik il viaggiatore, Johnny-Look che trasforma la vita in bellezza, Lilith e il risveglio dei sensi – prende corpo un affresco umano e culturale che racconta la ricostruzione morale di una generazione uscita dal nazismo con una travolgente voglia di vita. Insieme a **Matteo Di Gesù**, l'autore riflette sul valore del lavoro, della memoria e dell'esperienza come strumenti di rinascita e di consapevolezza.
Con il sostegno del Goethe-Institut Palermo.

Ore 17:30 Cantieri culturali alla Zisa| Institut Français
L'età breve
Mario Valentini, Quattro giovani malviventi in fuga, Exòrma edizioni

Mario Valentini racconta la parabola criminale e umana di quattro ragazzi di periferia — Brum Brum, Minchiasecca, Miracolo e Palummu Mutu — specchio di una Palermo ruvida e viva, dove la mafia, la cronaca e il disincanto sociale si intrecciano in un'unica trama. Tra realtà e invenzione, nulla è interamente vero e nulla del tutto falso: come barchette tra le onde, i personaggi si muovono in un mondo che somiglia al nostro ma lo trasfigura, cercando un senso nelle proprie derive. Con **Beatrice Agnello**, l'autore indaga la forza della narrazione come strumento per decifrare la verità, restituendo alla letteratura il suo ruolo più autentico: quello di illuminare la vita attraverso l'immaginazione.

Ore 18:00 Cantieri culturali alla Zisa |Cre.Zi. Plus
Il corpo e la frontiera
Salomè Parent-Rachdi, **Amore. sesso e terra promessa**, Feltrinelli

In una terra attraversata da muri e confini, l'amore e il desiderio diventano atti di resistenza. **Amore, sesso e terra promessa** intreccia le voci di sedici persone tra Tel Aviv, Gerusalemme, Nazareth e la Striscia di Gaza, raccolte dalla giornalista francese **Salomé Parent-Rachdi**. Le loro storie – Mohammed, che ama un uomo in un paese dove l'omosessualità è punita con la morte; Jean-Marc, ebreo praticante alla ricerca di una maternità senza amore; Fathiya, che ottiene il seme del marito attraverso le sbarre di una prigione; Samira, regista palestinese innamorata di un'ufficiale israeliana – mostrano come la vita intima resti capace di sfidare la guerra. Accanto a **Marco Rizzo**, l'autrice racconta il percorso di un libro coraggioso che unisce giornalismo e graphic novel, restituendo al corpo e ai sentimenti la loro forza di verità: là dove il privato diventa politico — e il politico sorprendentemente umano.

Ore 18:30 Cantieri culturali alla Zisa | Centro internazionale di fotografia
L'immagine e la memoria
Laura Fontana, **Fotografare la Shoah**, Einaudi

Guardare la Shoah attraverso le fotografie significa interrogare non solo la memoria, ma anche il nostro modo di vedere. Nel suo libro **Laura Fontana** esplora come le immagini abbiano rappresentato e interpretato l'orrore, restituendo frammenti che illuminano la complessità di ciò che è accaduto. Le fotografie diventano tasselli di luce in un quadro che non può mai dirsi completo: mostrano il prima e il dopo, la preparazione e le conseguenze, lasciando all'immaginazione ciò che i documenti non possono raccontare. L'incontro, introdotto da **Dario Oliveri** e animato dagli interventi di **Michele Cometa** e dell'autrice, indaga il potere e i limiti dello sguardo, la tensione tra ciò che è visibile e ciò che resta invisibile, alla ricerca di un equilibrio tra memoria, conoscenza e consapevolezza visiva.

Ore 18:30 Cantieri culturali alla Zisa |Institut Français
Le voci dell'algoritmo
Simone Arcagni, **L'algoritmo di Babele. Storie e miti dell'intelligenza artificiale,** Solferino

Cosa lega Omero all'intelligenza artificiale? E cosa possono insegnarci Gulliver, Giordano Bruno, Borges o Kafka sull'era digitale? In questo testo **Simone Arcagni** esplora il modo in cui la letteratura e la filosofia hanno anticipato i dilemmi etici e cognitivi della tecnologia contemporanea. Da Platone ad Asimov, da Kafka a Borges, prende forma un atlante dell'immaginario umano, in cui miti e narrazioni del passato diventano strumenti per comprendere il presente. Un viaggio che intreccia pensiero, racconto e visione, mostrando come le macchine parlino di noi molto più di quanto immaginiamo. **Gabriele Ajello**, **Antonio Chella** e **Luciano Burderi** accompagnano l'autore in questa esplorazione del punto d'incontro tra mente e algoritmo, dove il futuro trova le sue radici nei classici del pensiero.

Ore 19:00 Cantieri culturali alla Zisa |Cre.Zi. Plus
Lost (and Found) in Translation

Storie di mare e isole, parole di esilio e migrazione

Conversazione intorno a due libri che parlano di un mare che può essere ponte o barriera, di isole dove la piccola storia dei destini individuali si intreccia alla grande storia del mondo, di parole, lingue e linguaggi per dire la nostalgia dell'esilio, la violenza del colonialismo o lo straniamento della migrazione. **Mare aperto** di **Luca Misculin** (Einaudi) e **Tre isole** di William Atkins, tradotto da **Luca Fusari** (Iperborea). Con i due autori dialoga **Eva Valvo**.
Incontro in collaborazione con **Strade e ANITI.**

Ore 19:30 Cantieri culturali alla Zisa| Centro internazionale di fotografia
Il linguaggio diseguale
Antonio Nicita, **Nell'età dell'odio**, Il Mulino

In questo saggio **Antonio Nicita** analizza come il tecnopopulismo stia trasformando la libertà d'espressione in uno strumento di manipolazione e dominio. Viviamo in un tempo in cui le parole diventano armi: non più solo strumenti di confronto, ma veicoli di aggressione politica e sociale. L'"età dell'oro" evocata da Trump si rivela così l'età dell'odio, segnata da una comunicazione che divide e corrompe il senso della democrazia. **Davide Camarrone** accompagna l'autore in una riflessione sulle sfide del presente, dove contrastare l'hate speech non significa censurare, ma restituire voce e dignità alle vittime. Un'indagine lucida e necessaria sul linguaggio come terreno di potere — e sul fragile equilibrio tra libertà e responsabilità nelle società digitali.

Ore 20:00 Cantieri culturali alla Zisa |Cre.Zi. Plus
Lampedusa: geografia di una frontiera
Luca Misculin, Mare aperto, Einaudi
Lampedusa è un luogo dove la cronaca si fa geografia, e la geografia diventa racconto politico. A partire dal reportage **Mare Aperto**, **Luca Misculin** dialoga con **Filippo Miraglia** (Responsabile nazionale Immigrazione Arci) per tracciare la biografia di un'isola che, suo malgrado, è diventata simbolo delle politiche migratorie europee. Attraverso il racconto giornalistico e l'analisi dei fatti più recenti, si rifletterà sull'attualità delle rotte migratorie, sulle politiche di frontiera e sull'impatto che tutto questo ha sulla vita quotidiana dell'isola e dei suoi abitanti. Un'occasione per interrogarsi su cosa significa oggi "mare aperto" e su come raccontare, con responsabilità e profondità, ciò che accade ai margini dell'Europa.
In collaborazione con il Festival Sabir.